

SANITÀ ■ Al premio «Regionando» presentati 218 progetti innovativi che sono stati realizzati da Usl, enti territoriali e assessorati

Una buona idea rende migliore il servizio

Dall'ospedale per bambini «esportato» in tutt'Italia alle prenotazioni unificate

I deboli e la burocrazia. I malati terminali e l'alimentazione. La sana gestione e l'umanizzazione dell'assistenza. Le cure sul territorio e l'ospedale a misura di paziente. Gli immigrati e la partecipazione del volontariato. La buona comunicazione e la trasparenza per l'accesso ai servizi. L'organizzazione dei trapianti e i percorsi giusti per i bimbi. E poi un sempre crescente uso delle tecnologie. Eccola la buona sanità pubblica, quella che fatica a conquistarsi titoli e vetrine sui mass media. Quella sanità fatta di partecipazione sul campo, di fatiche misconosciute di operatori che vivono in trincea, che lavorano tra mille e mille difficoltà, e che invece vorrebbero, e in tanti casi potrebbero e dovrebbero, essere considerati artefici della qualità possibile nell'assistenza a chi soffre e a chi più ha bisogno. A chi, in definitiva, ha il diritto di essere considerato la stella polare dell'assistenza pubblica.

A «Forum Pa 2000», la manifestazione svoltasi la scorsa settimana a Roma, per una volta è andata in scena la Buona Sanità. Sì, proprio con le maiuscole. Quella fatta di punte di eccellenza — e sono incredibilmente tante, a dispetto di un sistema che non è esattamente all'altezza di quanto ormai il paziente ha imparato a pretendere — che arrivano da tutte le parti d'Italia. Certo, soprattutto ancora in prevalenza dal Nord. Ma anche dal Sud, e naturalmente dal Centro del Paese, con centinaia di progetti già avviati, di sperimentazioni tutt'altro che impossibili, con obiettivi che spesso si cerca di centrare con poche risorse ma con tanta voglia di emergere.

Sembra giusto che un certo modo di "fare sanità" conquisti il suo spazio. A patto, naturalmente, di non collarsi sugli allori. Perché il Ssn — venga o meno attuata la riforma ter — ha una strada ancora lunga e certamente tormentata da percorrere perché si possa parlare di rifondazione del sistema-salute nel nostro Paese. A patto, dunque, che l'eccellenza non sia fatta di "punte", ma divenga realtà diffusa. E mai un pericoloso sogno a occhi aperti.

R.TU.

Ha vinto l'ospedale fatto su misura per i bambini, progettato dalla Usl di Latina e in rapida espansione in altre strutture italiane. Ma di idee e di iniziative concrete per migliorare la sanità, al premio «Regionando» del Forum della P.a., ne sono state presentate tante altre: ben 218 progetti, provenienti da tutte le Regioni d'Italia e proposti da Usl, ospedali, enti territoriali e assessorati. Tra tutti ne sono state selezionati dieci: oltre al «vincitore assoluto» sono stati riconosciuti altri quattro «progetti vincitori» e cinque «segnalati».

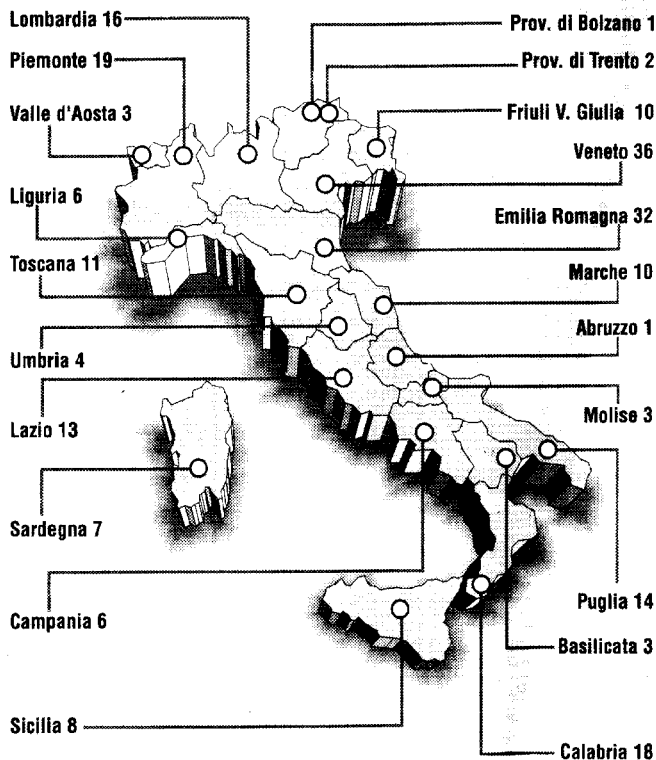
Presupposto per il verdetto della giuria è stata la verifica dell'effettiva operatività delle best practice, oltre alla loro innovatività, concretezza, efficacia e trasferibilità. Grande peso è stato dato anche al rapporto costi-benefici

e alla collaborazione con amministrazioni diverse e con soggetti privati. Ecco dunque la top ten della buona sanità pubblica italiana.

Usl di Latina. È «L'ospedale di Andrea» il vincitore assoluto di Regionando: un'iniziativa avviata nel 1995 e che oggi è diventata un vero e proprio «network» con ospedali che hanno aderito in tante altre Regioni. L'obiettivo è quello di rendere meno traumatica l'esperienza del ricovero per i bambini (e per i loro genitori). L'ospedale di Latina ha puntato sulla formazione del personale per renderlo capace di accogliere nel modo giusto i piccoli pazienti; sulla creazione di spazi colorati e confortevoli; sull'organizzazione di attività ludiche e didattiche per non interrompere il contatto con la scuola e sulla predisposizione di menù invi-

■ IN CAMPO

Il numero complessivo dei progetti presentati



Fonte: Il Sole-24 Ore Sanità

tanti per i più piccoli.

Usl 20 di Verona. Garantire ai malati terminali di cancro un'assistenza domiciliare capace di rispondere alle loro esigenze. È questo l'obiettivo del progetto, avviato nel 1997 dalla Usl di Verona: nel 1999 sono stati assistiti 456 pazienti che hanno potuto contare su un'assistenza infermieristica 24 ore su 24, mentre è stato creato anche il primo hospice pubblico della Regione.

Regione Liguria. Addio a code e burocrazia: ecco l'ambizioso obiettivo del progetto presentato dalla Regione Liguria per l'attivazione di un Centro unificato di prenotazioni (Cup) che permette ai cittadini di prenotare le prestazioni sanitarie per telefono, in farmacia o all'ospedale. L'iniziativa è stata avviata un anno fa nell'area metropolitana di Genova, ma è in

corso l'estensione all'intero territorio regionale.

Regione Emilia Romagna. Rianimazioni e centri trapianto collegati in rete per garantire l'efficienza del sistema. Questo il progetto della Regione Emilia Romagna. Una sorta di «intranet» regionale che permette dialogo e coordinamento costante tra donazioni, espianati e trapianti d'organo. E per facilitare gli scambi presto saranno «on line» anche altre tre Regioni.

Regione Lombardia. Una tessera elettronica per facilitare l'accesso alle prestazioni sanitarie: sarà sperimentata a Lecco e poi estesa in tutta la Regione. Così la Lombardia vuole dare l'alt alle lungaggini burocratiche e fornire ai cittadini una sorta di passaporto per facilitare il dialogo tra assistiti e sistema socio-sanitario.

Usl 8 di Arezzo. Realizzare un ospedale di comunità, in grado di accogliere i pazienti non in fase acuta ma bisognosi di assistenza non erogabile a livello di medicina sul territorio. Avviato nel 1998 e in via di conclusione quest'anno, il progetto coniuga le esigenze di razionalizzare i ricoveri ospedalieri e di assistere pazienti anziani, malati oncologici e terminali e soggetti temporaneamente non autosufficienti.

Asl Bologna Nord. Con il progetto «Amazzone» avviato dieci anni fa presso l'ambulatorio di senologia dell'ospedale Bentivoglio e la cui conclusione è prevista alla fine del 2000, sono state oltre 11 mila le donne interessate dal programma gratuito di screening per l'individuazione di tumori al collo dell'utero e al seno. La diagnosi precoce ha permesso un trattamento chirurgico conservativo nel 71% dei casi.

Asl 22 del Piemonte. Umanizzare la degenza, aprire l'ospedale ai contatti con l'esterno, svolgere attività educativa verso i giovani. Avviato nel 1999, il progetto «Ospedale cerca amici» persegue questi obiettivi grazie a una maggiore attenzione alla persona, una stretta collaborazione con il volontariato per la messa in atto delle iniziative avviate, l'apertura a suggerimenti gestionali da parte di esterni. Un successo importante: l'ospedale è aperto a parenti e visitatori ininterrottamente fino alle otto di sera.

Asl di Caserta 1. Un progetto che assicuri agli stranieri, che abbiano o meno regolare permesso, una effettiva erogazione dell'assistenza sanitaria. Articolato tra le attività di comunicazione e informazione sui servizi e quelle attinenti all'assistenza, il progetto ha già attivato due punti vaccinali, prevede l'apertura dell'ambulatorio di medicina generale, la redazione di linee guida ad hoc e di una Carta dei servizi.

Azienda ospedaliera «S. Maria» di Terni. Consolidare e sviluppare qualitativamente la day surgery nel dipartimento di chirurgia, realizzando un modello esportabile in tutta la Regione. È l'obiettivo dell'iniziativa avviata a Terni nel 1999, ora in fase di sperimentazione. I due problemi a cui tenta di dare risposta sono la necessità di qualificare rete ospeda-

liera regionale e offerta assistenziale e la mancanza di coerenza nell'organizzazione dipartimentale.

**CHIARA BANNELLA
BARBARA GOBBI**

LE SEGNALAZIONI

I dieci progetti segnalati

Regione	Ente promotore	Titolo e descrizione
Lazio	Asl di Latina	«Gli ospedali di Andrea» è un progetto finalizzato a umanizzare i ricoveri pediatrici puntando su formazione ad hoc del personale, miglioramento dei confort, alimentazione più varia; attività ludico-scolastiche
Veneto	Asl 20 Verona	«Assistenza domiciliare oncologica» è un'iniziativa che mira a garantire ai pazienti oncologici terminali cure adeguate senza bisogno di ricoveri ospedalieri
Liguria	Regione	Il «Centro unificato di prenotazioni sanitarie», attivato dal servizio informatico della Regione, mira a semplificare l'accesso alle prestazioni limitando code e burocrazie
Emilia Romagna	Regione	La «Rete regionale per i trapianti d'organo» è un progetto finalizzato a mettere «in rete» tutte le strutture attive nel settore dei prelievi e dei trapianti d'organo per facilitare il dialogo e coordinare donazioni e trapianti
	Asl Bologna Nord	Il «Progetto Amazzone» punta sulla prevenzione dei tumori al seno: alle donne è offerto uno screening, continuità assistenziale in caso di esito positivo, e controlli biennali in caso di esito negativo
Lombardia	Regione	Con la «Carta dei servizi» la Regione punta a creare un sistema informativo socio-sanitario: dopo la sperimentazione tutti i cittadini avranno una carta elettronica per facilitare l'accesso ai servizi sanitari
Toscana	Asl 8 Arezzo	«L'ospedale di comunità» è una struttura intermedia tra ricovero e territorio per offrire ai pazienti non acuti un'assistenza più adeguata e ridurre i costi
Piemonte	Asl 22 Ovada	«L'ospedale amico» è un'iniziativa che punta a umanizzare la degenza migliorando la qualità percepita, offrendo un orario di visita continuato grazie anche alla cooperazione con il volontariato
Campania	Asl Caserta 1	Offrire agli immigrati non solo i servizi sanitari, ma anche informazioni chiare e comprensibili sulle modalità di accesso al Ssn: è l'obiettivo del progetto «Servizi sanitari per gli stranieri»
Umbria	Azienda ospedaliera S. Maria di Terni	«La day surgery come strumento per qualificare la funzione ospedaliera» è il titolo dell'iniziativa che mira a sviluppare i ricoveri di un solo giorno garantendo un'assistenza più umana

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore Asitalia

